



La sella è comoda per lui? Impariamo a “Capire” i Segnali che ci manda il Cavallo.

Quello della giusta dimensione e forma della sella rispetto alla forma e dimensione della schiena del cavallo è uno degli aspetti meno conosciuti del mondo equestre. Sicuramente tra gli amatori ma spesso anche tra i professionisti del settore.

Il più delle volte le cose vanno bene, o perlomeno sopportabilmente.

L'utilizzo spesso saltuario dei cavalli (nei fine settimana) riduce di molto il potenziale dannoso di selle inadeguate, così come la loro capacità di sopportazione delle scomodità (molto più alta che negli umani) fa sì che forme e dimensioni inadeguate non vengano notate dal cavaliere che continua a montare la sua cavalcatura con i soliti attrezzi senza notare nulla di strano.

Poi, ovviamente e per fortuna, ci sono anche tanti casi in cui la sella utilizzata va bene per quel certo cavallo e quindi non ci sono problemi di sorta.

Ma quando non è così?

Cosa prova il cavallo quando lo montiamo con una sella inadeguata? Per rispondere con certezza dovremmo essere cavalli, invece siamo solo umani!

Tuttavia possiamo provare a ragionare e fare delle “ragionevoli” congetture.

La sella, una volta serrata con il sottopancia, diventa una cosa che “abbraccia” strettamente la schiena del cavallo in tutta la lunghezza della sella stessa, la “stringe” a mezzo del sottopancia e in questo “abbraccio” le forme della sella si “sovrappongono” alle forme della schiena.

Un po' quello che accade ai nostri piedi quando mettiamo un paio di scarpe e le allacciamo: la forma e le dimensioni delle scarpe si “sovrappongono” alla forma e alla dimensione del nostro piede. Se le due forme e dimensioni (del piede e della scarpa) non si “sposano” in maniera soddisfacente il nostro piede sta più o meno scomodo in quella scarpa. Può essere un fastidio (sopportabile per brevi periodi) oppure un disagio crescente fino ad arrivare alla scarpa dannosa per il nostro piede.

Le stesse considerazioni, pari pari, possiamo farle con riferimento alla sella ed alla schiena del cavallo.

La sola differenza è che noi possiamo evitare di indossare scarpe scomode mentre il cavallo deve accettare quello che noi decidiamo di mettere sulla sua schiena.

Il cavallo non può né decidere che sella mettere né comunicare se e quanto una certa sella è comoda per la sua schiena. O meglio, il cavallo **attraverso dei Segnali** lo dice se una certa sella è più o meno comoda per lui, ma il più delle volte noi umani non siamo in grado di “percepire” le cose che il cavallo ci comunica.

Ci accorgiamo che la sella è inadeguata solo a danno fatto (fiaccature, comparsa di peli bianchi, mal di schiena, problemi ai reni...).

La parola magica per capire cosa il cavallo ci dice con riferimento alla sella è “**OSSERVAZIONE**”.

Dobbiamo imparare ad **Osservare** il nostro cavallo, ad iniziare dal momento in cui apriamo il box per portarlo nel posto di insellaggio. Se il cavallo ci viene incontro quando apriamo il box in orari diversi da quelli della profonda, è un segnale positivo, vuol dire che, nel complesso, vive positivamente la sua relazione con noi. Se invece, come talvolta accade, si gira verso il muro, magari dandoci i posteriori, non è un bel segnale. Qualcosa non va, non necessariamente la sella, ma qualcosa nel nostro modo di porci con lui non è gradito al cavallo, forse siamo troppo aggressivi, o sbagliamo delle cose, o forse proprio una sella scomoda incide negativamente su tutta la percezione che il cavallo ha delle sessioni di lavoro con noi.

Annotiamo mentalmente che, se si gira dall'altra parte dobbiamo cambiare qualcosa, non necessariamente la sella sarà il problema, ma forse sì. Continuiamo ad OSSERVARE!

Poi andremo nel posto di insellaggio, brusca e striglia e prendiamo la sella. Qual è il suo atteggiamento in questa fase? È molto importante che il cavallo rimanga sereno e rilassato. Se invece abbassa le orecchie, scuote la testa, assume atteggiamenti negativi, di difesa, si scosta cercando di ostacolarci nel gesto di mettere la sella ci sta dicendo qualcosa, forse che quella sella gli è sgradita, magari parecchio sgradita! Prima di concludere che è un cavallo svogliato, rognoso e quant'altro chiediamoci se la sella che usiamo con lui va bene per la sua schiena.

Ancora, quando tiriamo il sottopancia il cavallo ha degli atteggiamenti di assoluto fastidio? Scuote la coda, scuote la testa... nel momento in cui serriamo sembra quasi barcollare, perdere l'equilibrio... sono altri segnali che possono indicarci una sella errata.

Poi, una volta sellato inizia la sessione di lavoro. Prima al passo, poi al trotto, esercizi di riscaldamento, galoppo ecc., com'è il suo atteggiamento? Mostra serenità e buona volontà? Oppure è rattrappito, non allunga bene il passo, al trotto è contratto, sembra quasi che lavori sulle punte, non distende la falcata... sono tutti altri segnali riconducibili probabilmente ad una sella di misura sbagliata. Anche qui, prima di passare al frustino, speroni ecc., prima di giudicare il cavallo svogliato o pigro prendiamo in considerazione l'ipotesi di una sella inadatta.

A questo proposito una piccola considerazione sui cavalli atleti.

Credo che gli atleti umani, penso ai centometristi ad es, od ai maratoneti, ma anche i calciatori, non affrontano le loro discipline con un paio di scarpe qualsiasi, ma con uno specifico paio di scarpe che hanno giudicato ottimali per i LORO piedi. Perché ovviamente le scarpe che si utilizzano incidono sulla prestazione in senso positivo, ma anche in senso negativo se sono scomode.

Alla luce di questo mi viene da dire che un cavallo atleta con una sella per lui “comoda” ha sicuramente una prestazione migliore che con una sella per lui “scomoda”, non necessariamente dannosa, semplicemente scomoda. Forse sarebbe un elemento da tenere in considerazione nel giudicare le performances di un soggetto sia in gara che in addestramento.

Ma torniamo a noi. Finita la sessione di lavoro toglieremo la sella. Ancora l'osservazione del nostro amico può darci utili informazioni.

Quando togliamo il sottosella la schiena si presenterà uniformemente bagnata oppure con delle macchie asciutte. Voglio tranquillizzare su questo fenomeno. La presenza di macchie asciutte non è di per se una prova di una sella inadatta. È un fenomeno che si presenta sovente senza che il cavallo abbia alcun problema, specie se si tratta di quelle macchie grandi ai lati del garrese o un po' più indietro. Sembrerebbero essere più preoccupanti le macchie asciutte piccole e diffuse. Comunque ripeto, le macchie asciutte, di per se, non sono una prova, diventano un indizio se unite agli altri fenomeni descritti sopra o che vedremo a breve, o ad alcuni di essi.

A questo punto possiamo fare una prova molto importante. Passiamo i diti pollice e medio ai lati della spina dorsale partendo dal garrese fino alla zona lombare esercitando una pressione importante, non una carezza ma una energica pressione ai lati della spina dorsale dal garrese ai lombi. Se non ci sono problemi per il cavallo sarà come se passasse una mosca sulla sua schiena. Se invece in qualche punto mostrerà fastidio o peggio sofferenza significa che in quel punto ci sono problemi. Se a livello dei reni cederà flettendo i posteriori vuol dire che la sua zona lombare è sollecitata in maniera sbagliata. Questa situazione è piuttosto diffusa purtroppo e può dipendere da diversi fattori come un cattivo assetto del cavaliere troppo sbilanciato sulla paletta della sella, selle con il seggio troppo grande per il cavaliere che facilitano il fenomeno dello sbilanciamento indietro dello stesso, selle costruite male con una giunzione posteriore delle gonne che anziché liberare la zona lombare la comprimono, cavalli non ben muscolati, lavorati male per cui invece di portare bene sotto i posteriori tendono ad insellarsi (cavallo rovesciato).

Spesso, purtroppo, è una combinazione di tutte queste cause.

Cominciare ad "osservare" il cavallo, i suoi comportamenti e le sue reazioni ci aiuterà a capire meglio come lui vive la relazione con noi e come noi possiamo migliorare questa relazione rendendola più confortevole per lui.

Attenzione, questa "Osservazione Consapevole" può portare a scoprire che usiamo strumenti sbagliati o abbiamo comportamenti o posture in sella o modi di lavorare il cavallo che sono sbagliati. Questo spesso non è gradito al cavaliere in quanto evidenzia la necessità di **cambiamenti** che possono essere di materiali (costi per il cavaliere) o di comportamenti (rimuovere abitudini consolidate). Di fronte a queste situazioni c'è spesso una quasi naturale resistenza a mettersi in discussione, a uscire dalle proprie abitudini confortevoli per intraprendere cambiamenti che possono essere costosi (rinnovo materiali) o faticosi (modifica dei comportamenti) e si cercano allora gli **alibi**, le risposte che ci riportano alla nostra area di comfort che spesso consiste nel non cambiare nulla.

Questo comportamento è umano e molto diffuso, tendiamo naturalmente ad ascoltare solo ciò che vogliamo sentirci dire, e diamo più credito a chi ce lo dice mentre tendiamo a sfuggire chi ci mette in discussione.

Tuttavia il benessere del cavallo richiede uno sforzo da parte nostra, un atto di responsabilità verso un animale meraviglioso che dipende totalmente dalle nostre scelte e decisioni.

Se non riusciamo a fare questo sforzo sarebbe meglio dedicarsi ad altre attività che non prevedano una controparte vivente che dipende da noi.

A seguire qualche esempio dei danni che selle inadatte possono provocare alla schiena dei cavalli:



© Copyright All rights reserved GianniWest Saddlery